

LA RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI ITALIANI NEL MONDO

Francesco Aloisi
de Lardarel

Le questioni scientifiche e tecnologiche hanno oramai assunto una importanza cruciale anche nell'attualità politica internazionale e nella stessa agenda di politica estera dei vari Paesi. In effetti, in un mondo che viene sempre più influenzato e modellato sulla base del progresso scientifico e tecnologico, è evidente che la politica estera deve tenere il passo con i tempi e prendere in considerazione tale potente fattore di cambiamento. È per questo che il Ministero degli Affari Esteri si è impegnato, negli ultimi anni, a fornire un deciso contributo all'internazionalizzazione della ricerca italiana, tramite l'intensificazione dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico e tecnologico. Questo impegno è dovuto anche alla consapevolezza che, in un contesto caratterizzato da una crescente globalizzazione, il rapporto tra ricerca scientifica, innovazione e crescita economica sia diventato decisivo per la competitività dell'Italia come sistema Paese.

È nell'ottica quindi di un concreto impegno a fornire un contributo all'internazionalizzazione della ricerca italiana che il Ministero degli Affari Esteri ha organizzato nei giorni 18-19 dicembre 2002 la "Seconda conferenza degli Addetti Scientifici e Tecnologici italiani".

La Conferenza è stata l'occasione che ha consentito di riunire a Roma l'intera rete italiana di Addetti Scientifici e Tecnologici, formata attualmente da 27 Addetti, presenti presso ventidue Ambasciate e due Rappresentanze Permanenti (dall'Ambasciata a Washington dipendono quattro Addetti, tutte le altre Sedi dispongono di un Addetto). Gli Addetti Scientifici, anche se in numero esiguo e con risorse piuttosto limitate

rispetto ai compiti loro affidati, costituiscono il punto di riferimento per gli Enti di ricerca, le Università, le imprese, i ricercatori che richiedono sostegno nella loro azione internazionale. La loro opera è assai importante, perché favorisce la circolazione di informazioni scientifiche e la promozione di programmi di ricerca internazionali. Gli Addetti Scientifici sono pertanto uno strumento prezioso, che può fornire indicazioni concrete per mettere meglio a fuoco le priorità e gli obiettivi dell'azione internazionale degli Enti preposti alla ricerca scientifica.

La Conferenza dello scorso dicembre si è rivelata quindi una importantissima occasione per dare il giusto risalto all'azione di promozione svolta ogni giorno dagli Addetti Scientifici e Tecnologici italiani e per perfezionare il coordinamento tra i vari attori della ricerca, al fine anche di ottimizzare le risorse del nostro sistema Paese per la ricerca scientifica e tecnologica.

La Conferenza, aperta dal Ministro degli Affari Esteri, ha visto la partecipazione degli altri Ministri competenti, fra cui il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, quello dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e quello dell'Innovazione e le Nuove Tecnologie. Sono poi intervenuti i Presidenti degli Enti di ricerca maggiormente impegnati in campo internazionale. In pratica, alla Conferenza hanno partecipato, con spirito di collaborazione, i principali attori che determinano i destini della ricerca scientifica italiana, rendendo la Conferenza un forum di consultazione e dibattito sulle linee che la collaborazione internazionale del nostro Paese dovrebbe percorrere in campo S&T.

Durante i due giorni di svolgimento della Conferenza, gli Addetti Scientifici sono potuti per-

tanto venire a diretta conoscenza degli ultimi sviluppi della ricerca in Italia in alcuni settori fondamentali. Questo ha permesso di rendere più coerente il lavoro promozionale effettuato all'estero. È infatti evidente che solo attraverso una strategia concordata fra tutti i Ministeri, Enti di ricerca ed Università il nostro Paese può disporre di un quadro di riferimento preciso e condiviso per l'azione in campo internazionale. A tal fine sono stati anche effettuati seminari tematici ai quali hanno partecipato esperti di fama a livello nazionale e rappresentanti delle Amministrazioni e dei vari Enti di Ricerca, nonché del mondo imprenditoriale.

La Conferenza è stata poi l'occasione per giungere all'approvazione definitiva di un documento di "strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana". Il documento è stato il contributo che il Ministero degli Affari Esteri ha voluto offrire in vista della predisposizione del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) per gli anni 2003 - 2006, ovvero del documento del Governo che imposta strategie e finanziamenti al settore, sotto il coordinamento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Attraverso il documento di "strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana", sono stati individuati, in sinergia con i principali Enti di ricerca e Università, i settori da rafforzare, nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori Partner internazionali, e i settori di riconosciuta "eccellenza" tali da poter essere esportati.

Da tale analisi deve dipendere la scelta dei settori prioritari su cui puntare nella nostra politica di cooperazione internazionale in campo S&T a seconda del partner. Con i Paesi più avanzati occorre infatti cooperare soprattutto nei settori da rafforzare; con i Paesi in via di sviluppo ed i Paesi a medio sviluppo (ma non esclusivamente con essi) si potrà invece cooperare nei settori di nostra eccellenza, favorendo così il trasferimento di tecnologie e conoscenze.

Il documento di "strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana" individua dunque per la prima volta tutti i settori prioritari di cooperazione bilaterale da sviluppare con i principali Partner dell'Italia. L'identificazione di questi settori prioritari è poi funzionale al tipo di Paese considerato. Qui sta la novità principale: per ogni Paese è stato esaminato quello che l'Italia può dare e ricevere, anche al fine di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione.

Oltre a quanto già esposto, il Ministero degli Affari Esteri ha anche altri strumenti a propria disposizione per sostenere l'obiettivo dell'internazionalizzazione della ricerca italiana e la stessa "Seconda Conferenza degli Addetti Scientifici" ha contribuito per l'appunto a promuoverli presso il pubblico specializzato presente. Si tratta di finanziamenti dei progetti scientifici realizzati da istituzioni scientifiche italiane e straniere. Recentemente si sta anche sperimentando il sostegno a progetti particolarmente innovativi, come i laboratori congiunti di ricerca da realizzare con i Paesi più avanzati. È questo il caso del Giappone, con il quale stanno nascendo quattro laboratori di ricerca congiunti in settori di primaria importanza.

Fra questi vari strumenti, è poi necessario menzionare due progetti su cui il Ministero ripone particolari speranze, e cioè la banca dati D.A.V.I.N.C.I. ed il sistema RISEt. Sono due esperienze particolarmente innovative, che utilizzano le potenzialità della rete Internet per rendere più veloce la circolazione delle conoscenze e delle informazioni tra l'ambiente scientifico italiano e quello estero.

Il sistema RISEt è finalizzato a distribuire direttamente agli utenti finali le comunicazioni ad "alto valore aggiunto" raccolte e inviate dalla rete degli Addetti Scientifici. In sostanza, attraverso la ritrasmissione automatica (ma guidata) di informazioni raccolte dai nostri Addetti Scientifici, si raggiungeranno senza ostacoli intermedi i potenziali beneficiari delle informazioni stesse, che sono le Università, gli Enti di ricerca e le Associazioni industriali. La Banca Dati DAVINCI è invece una sorta di registro dei ricercatori italiani operanti all'estero, i cui nominativi potranno essere utilizzati, attraverso una ricerca per nome, Paese o settori, dagli stessi Enti italiani di ricerca per stabilire rapporti di collaborazione.

In conclusione, si può senz'altro affermare che la "Seconda conferenza degli Addetti Scientifici e Tecnologici italiani" ha costituito un foro importante per le istituzioni e gli operatori coinvolti nel processo di internazionalizzazione della ricerca italiana. I lavori svolti nell'ambito della Conferenza hanno consentito una maggiore informazione su iniziative di estremo interesse per il mondo scientifico italiano. Inoltre, sempre nell'ambito della Conferenza, si è rafforzato l'importante processo che conduce al raggiungimento di una strategia complessiva di internazionalizzazione della ricerca, raggiungendo un coordinamento che può con-



sentire di completare sul versante internazionale l'azione che il Governo nella sua collegialità sta conducendo sul piano interno al fine di rilanciare il settore.
Se quest'opera di coordinamento, di cui la

Conferenza ha rappresentato un momento importante, continuerà, si darà un contributo determinante allo sviluppo di un settore, quello della ricerca scientifica e tecnologica, di importanza strategica per il futuro del nostro Paese.

